

«Primo Maggio a Como Lavoro povero e affitti alti, vivere qui è un lusso»

L'appello

I segretari di Cgil, Cisl e Uil chiedono salari dignitosi e tutele contro il caro vita locale

È stato il tema del "Lavoro dignitoso" al centro delle riflessioni del 1° maggio a Como. Cgil, Cisl e Uil si sono riunite in Piazza Perretta «perché il lavoro non è una questione individuale: è il pilastro della dignità, della democrazia e della vita collettiva» ha detto Sandro Estelli, segretario generale Cgil Como che ha raccolto una richiesta: «più diritti, salari dignitosi, sicurezza, stabilità, contratti regolari e una distribuzione più equa della

ricchezza. Parlare di lavoro dignitoso significa anche dire basta alle morti sul lavoro, investire davvero in prevenzione, formazione e controlli, riconoscere il ruolo fondamentale di Rls e Rlst. Significa affrontare il gender pay gap, difendere i servizi pubblici, governare l'intelligenza artificiale. E significa parlare della nostra città: del costo della casa, degli affitti, della difficoltà di vivere dove si lavora - e ha concluso - non esiste lavoro dignitoso senza pace, cooperazione, diritto internazionale e democrazia».

«Il senso del festa dei lavoratori resta attuale, perché il lavoro è ancora l'elemento fondamentale su cui si regge il nostro

sistema sociale ed economico - puntualizza Daniele Magon, segretario generale della Cisl dei Laghi - la priorità resta il contratto, lo strumento che garantisce equilibrio tra diritti e doveri. Oggi però assistiamo alla diffusione di contratti fuori controllo che scaricano sui lavoratori molti obblighi ma offrono poche tutele e retribuzioni insufficienti. È da qui che nasce il fenomeno del lavoro povero: persone che lavorano ma non riescono a sostenere sé stesse e la propria famiglia. Il lavoro deve permettere di guardare al futuro con fiducia. Quando questo non accade, non ne soffrono solo i lavoratori, ma anche le aziende e l'intero sistema».



La manifestazione del Primo Maggio in piazza Perretta

Le conclusioni sono state affidate a Dario Esposito, coordinatore Uil Lario che è tornato anche sul tema dei contratti collettivi: «la contrattazione serve proprio per evitare che ogni innovazione sia una sfida della sorte per il lavoratore. La contrattazione però va agevolata dallo Stato. E noi, qui in Lombardia, abbiamo uno degli esempi più evidenti di come in

Italia lo Stato sia a volte anche troppo distratto. È il caso delle Strutture Sanitarie Private che ricevono soldi pubblici ma che bloccano i rinnovi contrattuali! Ed infine a Como - ha concluso Esposito - abbiamo industrie, che fanno sempre più fatica a resistere alla concorrenza internazionale, ai costi energetici, a scelte incoerenti che rischiano di penalizzare il lavoro». **M. Gls.**

Artigianato e industria Arriva la tutela Igp

Norme

Dal 7 maggio 2026 entra in vigore il Decreto legislativo n. 51 del 2 aprile 2026, che attua il Regolamento UE 2023/2411. Questa norma estende la protezione dell'Indicazione Geografica Protetta (IGP), finora limitata all'agroalimentare, anche ai prodotti artigianali e industriali. L'obiettivo è tutelare l'eccellenza delle produzioni locali in tutta l'Unione Europea. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy gestirà le procedure. Per ottenere il riconoscimento, i prodotti devono essere originari di una specifica area, possedere caratteristiche o notorietà legate a tale origine e avere almeno una fase produttiva svolta nella zona delimitata.